

Poste: dopo Ravina e Villazzano, salta Cristo Re

Il sindaco: «Garantire i servizi ai cittadini»

Il piano di riorganizzazione colpisce il capoluogo. L'azienda nega interventi drastici anche nelle valli

TRENTO Poste Italiane ha condiviso ufficialmente il proprio «piano di riorganizzazione della rete postale» sul territorio trentino. Confermata la volontà di chiudere gli uffici postali presenti a Ravina, a Villazzano, a Cristo Re e alla Motorizzazione civile. Smentite, invece, le voci di possibili chiusure nelle valli e di possibili licenziamenti del personale coinvolto: «Il piano interesserà unicamente gli uffici del capoluogo indicati e la riorganizzazione non prevede la chiusura di uffici postali nei piccoli comuni della Provincia. — sottolinea Poste Italiane — Smentiamo qualunque ipotesi di licenziamento e assicuriamo che è già stato previsto il ricollocamento delle risorse impiegate negli uffici oggetto della riorganizzazione e l'inserimento di nuove risorse».

Il motivo che avrebbe spinto Poste Italiane a ridisegnare la rete postale trentina sarebbe la sempre più consolidata «abitudine dei cittadini ad utilizzare i servizi online»: «Va ricordato — precisa l'azienda — che ad oggi le interazioni giornaliera con i canali online del Gruppo sono oltre 20 milioni».

Di fatto, considerando la chiusura dei quattro sportelli indicati, all'interno del capoluogo rimangono attivi tredici uffici postali, di cui sei con accesso su prenota-



zione. In più, saranno ancora disponibili i dieci sportelli automatici Atm, di cui nove aperti 24 ore su 24. Ad ogni modo, sono in molti a non condividere la decisione di Poste Italiane. In particolare: le organizzazioni sindacali, i presidenti delle circoscrizioni e l'amministrazione comunale. Tutti schierati per impedire la chiusura degli sportelli. «Scriverei una lettera ai vertici territoriali delle Poste per esprimere la piena contrarietà dell'amministrazione comunale alla chiusura degli sportelli di Ravina e di Villazzano», ha affermato il sindaco di Trento Franco

Ianeselli. «Sappiamo che le Poste sono una società per azioni che deve fare utili, però sappiamo anche che la mission aziendale prevede, tra l'altro, il sostegno alle comunità locali e ai cittadini più deboli, dagli anziani che hanno problemi di spostamento alle persone che non sanno usare i servizi digitali.

La società

«Smentiamo qualunque ipotesi di licenziamento e assicuriamo che è già stato previsto il ricollocamento delle risorse»

Chiusure
Poste Italiane ha avviato un piano di riorganizzazione che prevede la chiusura di 4 uffici postali in città

—continua il primo cittadino — Per questo chiediamo a Poste italiane di tornare sui propri passi in modo da garantire alle comunità di Ravina e di Villazzano la continuità di un presidio molto apprezzato dalla cittadinanza».

Nello specifico, il nodo più complicato da sciogliere sembra essere quello legato a Ravina. Considerando il rallentamento della mobilità — dovuto ai lavori per la realizzazione del nuovo ponte sull'Adige e alla demolizione del cavalcavia in tangenziale Ovest — la chiusura dell'ufficio postale, fissata al prossi-

Servizi

● Poste Italiane ha avviato un progetto di riorganizzazione che ha previsto la chiusura di quattro uffici postali in città

● Il sindaco di Trento Franco Ianeselli ha scritto una lettera all'azienda chiedendo garanzie sui servizi ai cittadini

● La società nega interventi drastici anche nelle valli e assicura che il personale sarà ricollocato e che non sono previsti licenziamenti

mo 16 dicembre, potrebbe creare ulteriori disagi ai residenti, che sarebbero costretti a spostarsi verso lo sportello più vicino a loro, ossia quello in via Muredei a Trento. In questo senso, Poste Italiane ha indicato quali sono gli sportelli di riferimento alla luce delle imminenti chiusure, specificandone la distanza di percorrenza.

Chi era solito recarsi agli uffici di Cristo Re e Motorizzazione dovrà percorrere rispettivamente «1,06 chilometri» e «1,78 chilometri» per arrivare allo sportello in via Gazzoletti. I residenti di Ravina, come detto, dovranno arrivare all'ufficio postale in via Muredei, distante «2,28 chilometri».

Mentre, il più vicino a Villazzano è l'ufficio Trento 3, in viale Verona, distante «2,23 chilometri» dalla collina. L'azienda ha inoltre ricordato che l'ufficio postale di Cognola rimane aperto al pubblico sei giorni alla settimana e quello di Martignano continuerà a garantire il servizio tre giorni a settimana. «Per quanto riguarda l'eliminazione del turno pomeridiano negli uffici di via Terner e via Gazzoletti — conclude Poste Italiane — si precisa che sarà mantenuto l'orario già in vigore dal 2020, escludendo pertanto qualsiasi impatto sui servizi ai cittadini».

Matteo Sannicolò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cittadini preoccupati I sindacati: un tavolo con Comune e Provincia

Lanciata una petizione, raccolte 500 firme



TRENTO Dai sindacati alle circoscrizioni, passando dall'amministrazione comunale ai residenti. Tra di loro emergono principalmente «preoccupazione e perplessità», considerata la decisione di Poste Italiane di chiudere nei prossimi mesi gli uffici postali a Ravina, Villazzano, Cristo Re e alla Motorizzazione civile. La prima ufficialità è arrivata mercoledì, proprio a Ravina. Quando sulla vetrata dell'ufficio postale è apparsa la comunicazione di chiusura, annunciata per il prossimo 16 dicembre.

Il provvedimento ha spinto Mariacamilla Giuliani, presidente della circoscrizione di Ravina, a lanciare una petizione online per cercare di salvare il «prezioso» sportello, che in un solo giorno ha raggiunto oltre cinquecento firme. È tanta «l'amarezza» anche per Alessia Tarter, presidente della circoscrizione di Villazzano. Contrari al provvedimento anche Alberto Pattini e Tiziano Uez di Autonomisti per Trento: «Riteniamo un disservizio tale decisione, anche se s'intende risparmiare — affermano Pattini e Uez —. Una situazione che preoccupa i residenti e



Autonomisti
Questa
decise
causa
un
disservizio
soprattutto
per gli
anziani,
saranno
costretti
a spostarsi
nell'ufficio
più vicino

soprattutto gli anziani, che saranno costretti a spostarsi allo sportello più vicino a loro».

Contrarie anche le organizzazioni sindacali. Uil e Uil-Post del Trentino puntano il dito soprattutto sul mancato rinnovo della convenzione di Poste Italiane con la Provincia: «È stata interrotta da Fugatti qualche anno fa — di-

chiarano Walter Alotti e Concetta Inga, rispettivamente segretario generale della Uil del Trentino e segretaria provinciale di UilPost —. Infatti a Bolzano, dove prosegue la collaborazione, processi di riduzione dei servizi non si vedono o sono comunque sempre frutto di in ragionamento col partner provinciale».

Allo sportello

Un cittadino in un ufficio postale
I residenti nei sobborghi dovranno rivolgersi all'ufficio centrale

Il problema è stato al centro di un incontro tra le sigle e l'amministrazione provinciale qualche mese fa. Un confronto definito «deludente» da UilPost che, dopo la condivisione da parte di Poste Italiane del proprio piano, è pronta a chiedere un'ulteriore «faccia a faccia» alla Provincia. «All'allarme a suo tempo lanciato dal sindacato,

il presidente Fugatti e il sindaco Ianeselli non hanno più di tanto reagito — continuano Alotti e Inga — Ora che il ridimensionamento sul territorio procede e si coniuga per Trento con i grandi lavori in corso e il congestionamento del traffico, ci si augura che qualcuno si muova e si relazioni con Poste Italiane».

Proseguono i segretari: «Chiediamo l'attivazione di un tavolo informativo con Provincia, Comune, Poste Italiane e per trovare soluzioni e modalità compatibili con l'interesse delle istituzioni locali, dei lavoratori e soprattutto degli utenti e clienti più deboli e fragili della nostra comunità autonoma». Il sindacato chiede dunque di «bloccare, rimodulare o ritardare la chiusura degli uffici postali a Trento e in Trentino».

E aggiunge: «Non dimentichiamo che è anche prevista la chiusura a giorni alterni per gli uffici postali di Martignano e di San Martino di Castrozza, il primo ufficio di valle coinvolto in questa nuova fase di ridimensionamento del servizio postale nella nostra Provincia».

M. S.

IN BREVE

Abbandono di rifiuti, denunciata l'impresa multa di 6.500 euro

TRENTO Un'azienda edile di un imprenditore bresciano, è stata denunciata per abbandono illecito di rifiuti. Al trentenne, i Carabinieri hanno irrogato una multa da 6500 euro, scattata dopo un controllo ad un cantiere di ristrutturazione di un immobile di Pinzolo. Dai documenti non era chiaro come la ditta avesse smaltito gli scarti. Il terreno dove sono stati scaricati i rifiuti è stato bonificato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storo, si ribalta una pala gommata: manovratore illeso

TRENTO Per fortuna ne è uscito illeso il manovratore che si è ribaltato mentre era alla guida di una pala gommata. L'incidente è avvenuto a Storo intorno alle 14.45: l'operaio 59enne si stava muovendo nel piazzale di un'impresa quando il mezzo si è ribaltato lungo una strada sterrata. L'uomo è rimasto incastrato all'interno del mezzo. I vigili del fuoco, grazie all'uso delle pinze idrauliche, sono riusciti a liberarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alloggio distrutto da un incendio: paura ma nessun ferito

TRENTO Una colonna di fumo si è alzata ieri pomeriggio, intorno alle 16, da Dasindo, una frazione del comune di Comano Terme. Un'abitazione è stata devastata da un incendio probabilmente partito dalla mansarda. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Lomaso, Fivè, Bleggio Superiore e Inferiore, Tione e l'ispettore dei permanenti di Trento. L'incendio è stato domato e non risultano persone ferite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA